



Ieri ● minima 17°
● massima 24°
Oggi il sole sorge alle 5.36
e tramonta alle 20.40

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 16 alle ore 1



Mondiali Sui tempi lite tra Pri e Dc

STEFANO DI MICHELE

Mondiali della discordia, la giunta, per approvare le opere principali, si è riunita l'altra notte, fino a tarda sera. E dal mattino dopo sono subito ricominciate le polemiche: l'assessore ai Mondiali, Severo Collura (Pri), contro quello ai Lavori Pubblici Massimo Palmombi (Dc). Il dibattito comincia rissa di giunta da contrattare l'annuncio e nei prossimi mesi la via Olimpica chiusa dal 10 luglio al 10 settembre; il tunnel sotto la collina Fleming bloccato per un mese; le presunte manifestazioni, dal piano dei cittadini del Flaminio, sotto il metro leggero, per piazza Mancini. Le altre opere le approvano nella giunta di martedì: anticipo l'assessore ai Lavori Pubblici, Massimo Palmombi. «Dobbiamo almeno portare a termine il primo e l'ultimo lotto». Le opere alle quali la giunta ha invece dato via sono il raddoppio della galleria sotto la collina Fleming, la viabilità per il centro Rai di S. Paolo, il parcheggio in piazza dei Partigiani, il terminal dell'Orléans, il metro leggero da piazzale Flaminio a piazza Mancini. Ma si farà in tempo a terminare tutto prima dell'inizio dei Mondiali? Severo Collura, assessore responsabile, è sicuro di no. «Ho approvato le deliberazioni, ma la speranza che Palmombi abbia calcolato bene i tempi, dice: «Ma ho totale sfiducia nel suo operato». Così il sindaco Collura si rimette al cielo: «Che Dio ce la mandi buona». «Collura risente del caldo dell'estate», replica Palmombi. «Vorrei proprio chiedergli, vivacamente, perché si affrettava a dire che non si affrettava, l'assessore Mori, comunque (la sua ripartizione ha prodotto un documento dove spiega la «necessità» degli interventi per i Mondiali). La sapere che se non si farà prima una programmazione dei piani di traffico, non si può intracciare le strade. Il volume mondiale della giunta sta suscitando polemiche anche fuori dal Campidoglio. Sul piede di guerra è il Comitato per la difesa del Flaminio, al metro che vuole Mori è un vero e proprio treno che scivola via dal quartiere», dice Andrea Venier, uno dei responsabili del comitato. «Ritorniamo in piazza contro questo progetto». Per Franco Piacco, capogruppo del Pci, la giunta «ha perso un anno in tentativi di megalomania, di mettere insieme affari, senza tener conto degli interessi della città», senza alcuni raccordi con le opere che fanno lo Stato e le altre aziende che già stanno sconvolgendo la vita degli abitanti della X circoscrizione. Sul versante politico, mentre anche Pri e Dc chiedono con insistenza il Giubilo di sgombero il campo, il sindaco non se ne dà per inteso. Così non ha ancora convocato il consiglio richiesto da 39 consiglieri per l'autoincendio. «Ci farò soffrire ancora un poco», dice Giubilo. «Convocarò il Consiglio, ma si farà solo dopo le elezioni europee».



Morti di naja e di parata, addio

Morti di naja. Morti di parata. Ieri funerali delle vittime degli incidenti dei giorni scorsi, i caristi di Pietralata e i carabinieri schieratisi su villa Borghese. Cerimonia militare per tutti, ma nessun ripensamento. Oggi, in forma più semplice del previsto, «festa» armata della Repubblica a piazza di Siena e il 7 la parata dei carabinieri. Confermato anche il campo di esercitazione per i ragazzi della caserma «Gandini».

Un due giugno di tutto. Niente parate, come da programma, anche se la festa si terrà comunque oggi, a piazza di Siena, per ricordare ancora una volta la nascita della Repubblica con uno slogo di forza militare: ieri, invece, nonostante le uniformi schierate, è stata una giornata di rabbia e di dolore, segnata dai funerali delle vittime degli incidenti, diversi ma ugualmente assurdi, che hanno colpito la città nell'arco di ventiquattro ore.

MARINA MASTROLUCA

Le salme dei sottotenente Giampaolo Viglierchio, 27 anni, di Savona, e di Giovanni Grillotti, soldato di leva ventenne, di Rieti. Ad accellerare sulla soglia, tra le file schierate dei commilitoni, il ministro della Difesa, Valerio Zanone, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Domenico Corcione, i comandanti della Regione militare centrale e dei granatieri di Sardegna. E i genitori, quasi in disparte.

CRE

Funerali di Stato, per i due ragazzi morti tra le lenzuola del campo M113 e per i carabinieri schieratisi sui prati di villa Borghese. Tante stellette sulle divise, squilli di tromba e corone di fiori dalle autorità. Ma restava l'angoscia delle famiglie, attente intorno alle bare, e il pianto degli amici, che stride con il linguaggio formale dei gesti militari.

CRE

Il 7, chiesa di Santa Croce in Gerusalemme. Arrivano

Cerimonie solenni per le vittime di Villa Borghese e di Pietralata ma nessun ripensamento: sia la festa sia l'esercitazione si terranno

Il dolore e lo strazio dei parenti «Cercare l'errore per capire anche se chi resta non si accontenta della risposta»

Morti di naja e di parata, addio



La chiesa è affollatissima. Grande abbondanza di gradi e stellette: il generale dell'Arma Antonio Viesi, il capo di stato maggiore della Difesa Mario Forta, dell'esercito Domenico Corcione. Il questore

Improta, il capo della polizia Parisi, il prefetto Voci. Ma ci sono anche i compagni di classe del figlio di Peretta, arrivati con un cuscino di fiori. Sono loro che abbracciano la famiglia, quando tutto è finito ed esplose il dolore incoercibile della vedova. Le note del silenzio riempiono la chiesa. Un tufo solenne scende alla tragedia nell'officina del cap-

pellano del comando generale, don Piergiorgio Pozzi. «Le regole della nostra convivenza umana, dovendo cercare il perché di una morte, devono capire, se c'è, com'è e qual è l'errore. Ma l'animo straziato di chi resta non si accontenta di quelle risposte. Perché la risposta profonda trascende la capacità del nostro conoscere».

La decisione di Giubilo non piace agli ambulanti: confermato lo sciopero

Piazza Vittorio, trasloco rimandato

In piazza Vittorio cresce la tensione. Il sindaco soppesce l'ordinanza di sgombero per 100 banchi, prevista per il 30 giugno. Se non ci saranno fatti nuovi, tra 10 giorni, potrebbe riconfermarla. Lunedì il mercato sciopera. Nel decreto su «Roma Capitale» è stata inserita l'acquisizione della caserma Sani, ma dalla giunta non viene elaborato alcun progetto per garantire il trasferimento di tutti i banchi.

La decisione di Giubilo è arrivata dopo un incontro con i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Nella mattinata la VII commissione consultata aveva votato all'unanimità la richiesta di sospensiva, su proposta del consigliere comunale comunista Daniela Valentini. In un comunicato, la federazione romana del Pci, aderendo allo sciopero di lunedì, accoglie per intero le preoccupazioni degli operatori. «Con gli emendamenti proposti dal Pci nel decreto su «Roma Capitale» e approvati il 31 maggio dalla commissione Ambiente e territorio della Camera - si dice nella nota - è stato stabilito il finanziamento per acquistare al Comune di Roma le aree della caserma Sani e del-

l'ex panetteria dell'Esquilino. L'ordinanza del sindaco e dell'assessore al Commercio Bernardo che stabilisce invece il trasferimento entro il 30 giugno di ben cento operatori in altri mercati periferici (ancora non definiti nella stessa delibera) costituisce una soluzione negativa sia per la città sia per gli operatori commerciali.

Per Bernardo non è cambiato nulla. «È assolutamente ininfluente l'insediamento della caserma Sani nel decreto su «Roma Capitale» - dice l'assessore al commercio -. L'ordinanza della Usl resta ed entro il 30 giugno, se non verranno date adeguate garanzie sul piano sanitario, la stessa Usl può denunciare il sindaco per omissione di atti d'ufficio. La caserma Sani potrà servire per la realizzazione di un progetto definitivo, non per superare l'emergenza».

Su questo punto il comitato di mercato è durissimo con Bernardo. «I rivenditori di piazza Vittorio pagano 500 milioni l'anno per occupazione di suolo pubblico - sostiene Maurizio Pieroni, presidente del comitato -. Ma il Comune non spende una lira per garantire l'igiene. In questi mesi la giunta non è riuscita a portare un progetto credibile per il trasferimento di tutti i 420 banchi. I plateatici di cui parla Bernardo, ancora non sono completati e agibili. Chi darà una risposta a quei 100 venditori che dal 30 giugno rimarranno disoccupati?».

«Un calcio alla violenza». Questo il motivo ispiratore del primo torneo di calcio organizzato dalla Fgci romana. Alla competizione, che prenderà il via domenica 16, parteciperanno 16 squadre. Scenderanno in campo formazioni composte da tifosi organizzati di Roma e Lazio, da studenti di licei e istituti tecnici della capitale e alcuni compagni di quartiere. Le partite si disputeranno a Tor di Quir- to e al campo «Fulvio Bernardini».

FABIO LUPPINO

Fumata grigia per piazza Vittorio. Con un provvedimento del sindaco Pietro Giubilo, l'ordinanza di sgombero per 100 banchi del mercato dell'Esquilino, prevista per il 30 giugno, è stata momentaneamente sospesa. Entro 10 giorni lo stesso sindaco e l'assessore all'annona Corrado Bern-

ardo dovranno convocare una riunione tecnico-politica, con gli assessorati alla sanità, al traffico, ai lavori pubblici, insieme al presidente della Usl Rm1 e al direttore sanitario, per riconsiderare l'intera situazione. Ma il pericolo di smembramento del mercato entro poche settimane resta. E

Occupato l'assessore ai Lavori Pubblici

Da anni aspettano l'arrivo delle fognature. E ieri pomeriggio hanno deciso di occupare per protesta le aule dell'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune. Sono un centinaio di famiglie della borgata di Prati Florio. In VIII Circoscrizione, che vivono in quaranta edifici costruiti abusivamente alcuni anni fa. Da tempo, però, hanno tutti regolarmente pagato il condono. E da allora attendono l'allacciamento alla rete fognaria cittadina che, completato ormai in tutto il resto della zona, non è mai arrivato fino alle loro case.

Bus devianti domani per la festa della Repubblica

Strade sbarrate e bus devianti, domani mattina, per la celebrazione della festa della Repubblica. Dalle 7 alle 12 saranno chiuse al traffico via S. Gregorio, piazza del Colosseo, via dei Fori Imperiali, parte di piazza Venezia, piazza dell'Arca Coeli, via del Teatro di Marcello e via Petroselli. Nelle stesse ore subiranno deviazioni o limitazioni le linee 11, 15, 26, 27, 44, 46, 47, 57, 75, 81, 85, 87, 90, 90 bis, 92, 94, 95, 160, 170, 180, 204, 710, 716, 718 e 719 dell'Atac.

Pesticidi e caccia: dove si firma oggi

Continua la raccolta di firme per i referendum per la regolamentazione della caccia e per il divieto di usare pesticidi in agricoltura. Questa mattina si potrà firmare alla presenza del notaio, dalle 9 alle 13, alla Piazza di Roma, davanti all'anagrafe in via Petroselli, in piazza Vittorio, ai mercati di via Monte Spaccato, del Trullo, del Trionfale e di piazza San Cosimato, in via Venezia Giulia e davanti all'Upim di via della Balduina. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 20, i banchetti per le firme saranno allestiti in piazza di Spagna, davanti al Col di piazza San Giovanni, in via Cola di Rienzo, in via della Maddalena (fino alle 24), davanti alle Stände di Trastevere, alla festa dell'Unità in piazza Quarciccolo (dalle 18), davanti al cinema Atlantic in via Tuscolana, in viale Marconi angolo via Crimaldi, a Porta San Pancrazio, a Vittoria e a Ostia, al Ponte e in via Orazio dello Sbrjo. Per sottoscrivere i due referendum è necessario essere maggiorenni e presentarsi con un documento di identità valido.

Contributi ai taxisti per le marmitte catalitiche

I taxisti del Lazio potranno ottenere un contributo fino a tre milioni per installare la marmitta catalitica o per acquistare un'auto che utilizzi la benzina senza piombo. Lo ha deciso il Consiglio regionale, che ha approvato ieri la proposta di legge presentata dal gruppo comunista. Unico obbligo per i taxisti, esporre sulla loro vettura la scritta «Questo taxi non inquina». Secondo il vicepresidente del Consiglio regionale, Angiolo Marroni, primo firmatario della proposta, il provvedimento è importante e decisivo per contribuire a rendere più vivibili le nostre città e rappresenta una nuova tendenza della pubblica amministrazione verso i problemi della tossicità ambientale.

Scoperta un'auto gialla col tassametro truccato

Dalle buone notizie a quelle cattive. I vigili urbani in servizio all'aeroporto di Fiumicino hanno scoperto ieri mattina, in seguito a un'occasionale controllo, un'auto gialla con il tassametro truccato. Un generatore di impulsi nascosto sotto il cruscotto consentiva al taxista di imporre su suo piacimento gli scatti del tassametro. L'auto è stata sequestrata, e il conducente, di cui non è stato reso noto il nome, è stato denunciato a piede libero.

Torneo Fgci «Un calcio alla violenza»

«Un calcio alla violenza». Questo il motivo ispiratore del primo torneo di calcio organizzato dalla Fgci romana. Alla competizione, che prenderà il via domenica 16, parteciperanno 16 squadre. Scenderanno in campo formazioni composte da tifosi organizzati di Roma e Lazio, da studenti di licei e istituti tecnici della capitale e alcuni compagni di quartiere. Le partite si disputeranno a Tor di Quir- to e al campo «Fulvio Bernardini».

PIETRO STRAMBA-RADIALE

Presentato il lavoro della Commissione

Check-up per la capitale Nascono le «mappe dei rischi»

STEFANO POLACCHI

Quattromila tonnellate di rifiuti sono tante, e non solo per l'Annu che deve «stranlarle», né soltanto per l'inquinamento diretto. Quanto è l'inquinamento indiretto? Il risultato degli 894 automezzi per la raccolta - crea inquinamento acustico, contribuendo a far di Roma una delle capitali più rumorose, alimenta l'inquinamento da smog, intraccia il traffico per andare dall'uno all'altro del 50mila casermetti posizionali che, a loro volta, creano una fitta rete di ostacoli alla sosta, al movimento, oltre ad essere uno spuntino prelibato per cani e gatti, e perché, non, occasione di una succulenta scopacciata per

quacuno dei milioni di topi che infestano logge e strade della città. Tutto ciò non è un gioco di cause-effetti all'infinito. È un esempio di interconnessione tra i diversi fattori che agiscono sull'ambiente. Se ne possono fare tanti altri, il primo «Rapporto preliminare sull'ambiente nel centro storico» fornisce decine di casi simili. Il volume, in cui la Commissione sui rischi ambientali costituita nell'ambito dell'ufficio speciale per il centro storico ha raccolto tutto ciò che si conosce sulla città, è stato presentato ieri in Campidoglio. I dati sono stati elaborati da Comune, Cnr, Uni-

versità, Istituto superiore di sanità, Istituto nazionale di geofisica, Ministeri della difesa e della sanità, Annu, Enel, Italgas, Acea, Alac, Sip, Eni, Nuova Samim, oltre ai contributi di una lunga lista di ricercatori e tecnici. Il volume è stato illustrato alla presenza dell'assessore Gianfranco Redavid e del generale Carmine Lanzara, coordinatore della commissione.

A che serve questo primo check up dei mali della capitale? Una «griglia» di dati, frutto dello studio di decine di esperti, dà spiegazioni ai disastri esistenti, li quantifica, ne studia l'evoluzione, e ne fornisce possibili vie d'uscita. Il tutto è riportato su una mappa computerizzata in cui, ad ogni punto, corrisponde la griglia di informazioni esistenti.

Ancora un esempio? I provvedimenti di chiusura del centro storico al traffico hanno, seppure in parte, ridotto l'inquinamento in alcuni punti tradizionalmente soffocati dallo smog. A largo Argentina nell'87-88 il superamento del limite massimo di guardia del tasso di biossido di azoto (uno dei principali responsabili dell'inquinamento) è stato mediamente del 2,7%. Nell'86, invece, il dato era superiore di ben dieci volte. Accanto a questi dati, a fronte dei provvedimenti antitraffico, c'è il dato degli ormai 2 milioni di automobilisti nella capitale, di cui il 20% a gasolio, e le cifre

della mobilità che mostrano come gli spostamenti per studio e lavoro avvengono nel 27% dei casi senza mezzi, nel 38,6% con mezzi pubblici, nel 28,6% con mezzi privati. Questo cifra possono essere anche confrontate coi dati Atac. Se si guarda una cartina della città, segnata dalle linee urbane dei bus, si vede un gran ammassamento al centro e un vuoto in periferia. Questo dato ulteriore è confrontabile con la distribuzione della gente sul territorio, e con la dislocazione dei diversi servizi, degli ospedali. Insomma, tutte le domande fatte dagli utenti, dai cittadini, non sono più chiacchiere ma, dati alla mano, diventano argomenti di studio scientifico.

Malato? Né pensione né stipendio

«Tre anni di vita, non di più». I medici sono stati categorici: con una diagnosi di cardiopatia ischemica, l'unica speranza è legata al trapianto cardiaco. Così è cominciato nel 1986 il calvario medico-burocratico di Eraldo Alivernini, 52 anni, fotografo presso l'Istituto catalogo e documentazione del ministero dei Beni culturali. Colpito già da un infarto, dopo una interminabile serie di visite specialistiche, è stato messo in lista d'attesa per un trapianto cardiaco presso il San Camillo. E da oltre un anno aspetta che arrivi il suo turno.

ANTONIO CIPRIANI

In questi ultimi mesi che alla grave malattia, a rendere problematica l'esistenza di Alivernini, si è aggiunta la burocrazia con i suoi meccanismi a dir poco infernali. Alle visite per il trapianto sono se-

guitate quelle all'ospedale militare del Celio e alla Usl Rm 4 per il «riconoscimento» della malattia, concluse ambedue con la «non idoneità»; dunque con il pensionamento. Un percorso lineare, sembrerebbe in apparenza, se non fosse che si è creato uno «stallo» tra la decisione e la formalizzazione del pensionamento. Che cosa è successo? Ufficializzata la non idoneità il

ministero da marzo ha sospeso lo stipendio a quello che è per loro ormai un ex impiegato. Ma oltre alla non idoneità è necessario un altro atto formale da parte del consiglio d'amministrazione, che si riunisce mediamente due volte all'anno: deve cioè ufficializzare il congedo per pensione di Alivernini. Insomma si tratta del classico contenzioso tra burocratico e alla fine l'ex fotografo del ministero, vedovo e pa-